



IL LEADER CISL OGGI A BERGAMO

SBARRA: «RIPARTENZA  
CON LE TUTELE SOCIALI»

# Sbarra: «La ripartenza senza protezioni sociali messaggio sbagliato»

**L'intervista.** Oggi tappa in provincia del segretario Cisl  
«Serve una cabina di regia con governo e sindacati»  
«Bergamo straordinaria comunità, ha rialzato la testa»

ASTRID SERUGHETTI

«Non possiamo dare il messaggio sbagliato che ora si riparte senza le necessarie protezioni sociali. Si rischiano altre fratture sociali, per questo chiediamo al premier Draghi di sedersi intorno ad un tavolo e ricreare le condizioni per un vero accordo come quelli che abbiamo siglato con il governo nei mesi scorsi a Palazzo Chigi». A parlare è Luigi Sbarra, segretario generale della Cisl oggi a Bergamo per partecipare ai lavori del Consiglio generale della Cisl provinciale. Un incontro che ha al centro, obbligatoriamente, i temi caldi dello sblocco dei licenziamenti, delle politiche del lavoro in tempo di ripresa e della sicurezza. Il segretario generale Cisl oggi inaugura anche due nuove sedi sindacali a Ponte San Pietro e Romano di Lombardia.

La tappa bergamasca arriva alla vigilia della manifestazione nazionale di sabato 26 giugno, con le tre sigle sindacali in piazza a Torino, Firenze e Bari, per chiedere al primo punto la proroga del blocco dei licenziamenti. Il segretario Sbarra parlerà da Piazza Santa Croce a Firenze.

**Segretario, da una parte c'è chi dichiara che il blocco dei licenziamenti**

**intorpidisce il mercato del lavoro impedendo nuove assunzioni, dall'altro i sindacati scendono in piazza per quella che ritengono una tutela imprescindibile. Qual è la giusta misura della questione?**

«Un milione di posti di lavoro persi nell'ultimo anno tra lavoro dipendente e indipendente, quasi 5 miliardi di ore di cassa integrazione, 40 miliardi di massa salariale bruciata dalla crisi e 100 vertenze ferme al Mise. Questi sono i numeri della verità che non possono lasciarci indifferenti rispetto all'urgenza di misure che rafforzino le protezioni sociali, attraverso una vera riforma degli ammortizzatori sociali, della Napi, delle politiche attive e, soprattutto con un forte intervento sulla formazione e le nuove competenze».

**Eppure non tutti i settori stanno vivendo la ripartenza alla stessa velocità. Che significato dà lei a questa situazione?**

«Credo si debba affrontarla stando uniti, con un piano ambizioso di investimenti e di riforme e la condivisione ampia delle forze sociali attraverso un dialogo permanente ed un patto per garantire una rapida ed efficace attuazione dei progetti con la stessa velocità da Bergamo a Reggio Cala-

bria».

**Bastano i soldi in arrivo dall'Europa per programmare tutto questo?**

«Alle risorse del Recovery Plan bisogna aggiungere anche il Fondo Sure, la nuova fase di riprogrammazione dei fondi strutturali 2021-2027, il Fondo Sviluppo e Coesione. L'unica cosa che non mancherà nei prossimi anni sono le risorse, ne avremo tante a disposizione, ma per non disperderle serve una cabina di regia a Palazzo Chigi con la presenza delle parti sociali».

**Bergamo, territorio che ha pagato alla pandemia un caro prezzo, ma che ha chiesto subito di poter ripartire con le parti sociali sedute agli stessi tavoli può essere un modello da esportare?**

«Questa provincia rappresenta una realtà emblematica perché la sua straordinaria comunità ha saputo rialzare la testa e ripartire



con grande dignità, coraggio e forza d'animo. Le parti sociali hanno accompagnato questo processo a Bergamo, come in tutto il Paese, con protocolli e accordi che rappresentano per noi un esempio concreto di corresponsabilità. Questo è per la Cisl il modello di politica di concertazione che va utilizzato per tutte le scelte economiche e sociali del paese. Anche i Governi più autorevoli ed a larga maggioranza hanno bisogno di ricercare il giusto consenso sociale sulle riforme».

**Oltre ai fondi, i fatti delle ultime settimane mettono l'accento sull'importanza del capitale umano e della sicurezza. Pensiamo a ciò che accade nella logistica, un settore sempre più strategico anche per la nostra provincia.**

«Sono brutti segnali per il Paese, una involuzione delle condizioni del lavoro. Ed è evidente che nel settore della logistica si stanno consumando episodi continui di violenza, di intimidazione e di inciviltà. In molti casi perdura una situazione di bassi salari, subappalti selvaggi, false cooperative, con il mancato rispetto dei contratti, dei diritti e delle tutele fondamentali. Dalla emergenza sanitaria dobbiamo uscire cambiando in meglio le condizioni del mondo del lavoro, non può prevalere la logica fredda del profitto e del mercato selvaggio e senza regole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il segretario generale Cisl Luigi Sbarra sarà presente oggi a Bergamo